

GIORNATE INTERNAZIONALI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Oltre il silenzio

La violenza sulle donne non conosce confini geografici né culturali e neppure limiti legati al contesto sociale, alla forma o alle dimensioni in cui si manifesta.

Nelle zone dilaniate dalle guerre e dai conflitti le donne sono sempre state e continuano ad essere vittime di stupri di massa. In tutto il mondo si calcola che la tratta degli esseri umani coinvolga milioni di persone. In Svizzera le stime relative al traffico finalizzato allo sfruttamento sessuale hanno assunto dimensioni preoccupanti.

A queste forme di violenza sulle donne si aggiungono anche la prostituzione forzata, il matrimonio forzato, la mutilazione degli organi genitali e altre pratiche tradizionali che infliggono danni fisici, sessuali e psichici.

Uno studio effettuato dall'Organizzazione mondiale della sanità stima che tra il 10 e il 69 per cento delle donne subisce maltrattamenti per mano del proprio partner almeno una volta nella vita.

La Svizzera non fa eccezione: un rilevamento degli omicidi effettuato dall'Ufficio federale di statistica mostra che tra il 2000 e il 2004, 250 donne sono state vittime di un omicidio tentato o consumato da parte del partner attuale o precedente.

Le statistiche, tuttavia, mostrano soltanto gli atti di violenza visibili e denunciati alle autorità competenti. Gli studi e i sondaggi condotti negli ultimi anni Svizzera mostrano chiaramente che la violenza è un fenomeno di vaste dimensioni.

Impegno contro la violenza in Svizzera

Negli ultimi anni sono stati raggiunti traguardi importanti in Svizzera. La violenza domestica non è più considerata una questione privata. Questo cambiamento di paradigma è stato accompagnato da una serie di riforme legislative. La violenza nei rapporti di coppia è diventata perseguibile d'ufficio. Inoltre sono stati creati strumenti per aiutare le vittime come l'allontanamento forzato della persona violenta dall'abitazione comune.

In aggiunta ai diversi consultori e case di accoglienza per donne che hanno aperto i battenti in diversi Cantoni all'inizio degli anni 1980, a partire dal 1996 in molti Cantoni hanno iniziato la loro attività i cosiddetti centri o progetti di intervento il cui scopo consiste nel coordinare, in caso di violenza domestica, gli interventi di polizia, giustizia, servizi sociali, case di accoglienza per donne, consultori per le vittime, servizi di pronto soccorso ecc. Per quanto riguarda la violenza nelle relazioni di coppia, negli ultimi anni oltre alle strutture di sostegno alle vittime hanno visto la luce anche consultori e programmi per gli autori di questo tipo di reati.

In Ticino

Il Cantone Ticino non sfugge purtroppo al fenomeno della violenza domestica come lo attestano i dati della polizia di questi ultimi anni.

Dal 1. gennaio 2008 la Polizia del Cantone Ticino può ordinare l'immediato allontanamento dalla propria abitazione e proibirne il rientro per 10 giorni alle persone che usano violenza nell'ambito familiare. Questa misura ha come obiettivo quello di assicurare la protezione immediata delle vittime anche a titolo preventivo, indipendentemente dalla perseguibilità penale dell'atto di violenza.

Dal 1. gennaio 2008 al 31 ottobre 2010 la Polizia ha effettuato 1741 interventi per violenza domestica e ha deciso 270 allontanamenti.

Questa misura è stata adottata in 250 occasioni nei confronti di uomini e in 20 nei confronti di donne.

Contestualmente all'adozione delle misure dell'allontanamento è stato creato un gruppo di accompagnamento con il compito di coadiuvare la polizia e di formulare proposte concrete per migliorare il sostegno alle vittime di violenza, l'intervento sugli autori, come pure l'informazione e la prevenzione.

La Campagna "Oltre il Silenzio" vuole sottolineare l'importanza del lavoro di sensibilizzazione ed informazione come compito permanente e irrinunciabile per trasmettere il messaggio forte e chiaro che la violenza domestica non è né tollerata né consentita dalla legge e per raggiungere le vittime e gli autori di violenza incoraggiandoli a rivolgersi ai servizi di aiuto.

Il progetto di preparare un pannello quale veicolo di informazione e prevenzione si è concretizzato grazie ai lavori preparati da molte associazioni vicine alle questioni femminili e poi confezionato da alcune ragazze della Scuola Arti e Mestieri di Sartoria di Viganello.

Il pannello verrà esposto in edifici pubblici nelle diverse località della Svizzera italiana durante il 2011.

Si ringraziano per le opere le seguenti associazioni

Associazione Armònia, Associazione Archivi Riuniti delle Donne Ticinesi, Associazione Dialogare-Incontri, Associazione donne PPD, Associazione Famiglie Monoparentali e Ricostituite, Associazione infermiere Svizzera Italiana, Amnesty International Ticino, Alliance Sud, CAT-Comunità Africana Ticino, Consultorio Casa delle donne, Coordinamento donne della sinistra, Federazione Associazioni Femminili Ticino, Gruppo donne USS Ticino e Moesa, Opera Prima, PROFILIA, Soroptimist Locarno – Bellinzona e Valli – Lugano – Mendrisio, Zonta Club Locarno - Lugano e le artiste Silvia Paradela e Flavia Zanetti.

Per i casi d'emergenza e aiuto sul posto Numero d'emergenza della polizia: **117**

Accoglienza, consulenza e sostegno

Per il Sottoceneri
Consultorio delle
donne
+41 91 972 68 68

Casa delle donne
+41 78 624 90 70

Per il Sopraceneri
Consultorio Alissa
+41 91 826 13 75

Casa Armònia
0848 334 733

Consultori per l'aiuto alle vittime

UIR Sopraceneri
Viale Stazione 21
6500 Bellinzona
+41 91 814 75 11
Fax 091 814 75 09

UIR Sottoceneri
Via Luganetto 5
6962 Viganello
+41 91 815 40 11
Fax 091 815 40 19

Campagna promossa da



Commissione consultiva per le pari opportunità fra i sessi

Ufficio della legislazione e pari opportunità – Cantone Ticino